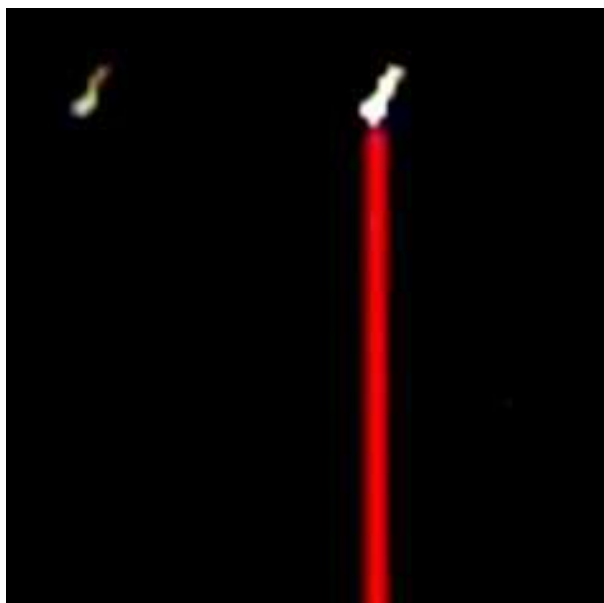


NEWS FORTIANE

Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

UFO, NUOVO VIDEO INGLESE «RAGGI LASER SULLA TERRA»

Un nuovo video di ufo sconvolge la Gran Bretagna. Due donne di Bristol, Shellie Williams, 20 anni, e sua madre Betty, 53, hanno filmato due oggetti violanti non identificati con un telefonino e li hanno portati al quotidiano "The Sun". Ma la scoperta più incredibile è avvenuta riguardando i filmati: i due ufo lasciavano partire verso la terra raggi di luce rossa. «Abbiamo avuto paura - ha raccontato la ragazza - prima hanno cominciato a volare con un moto circolare, poi hanno lasciato partire i raggi». La torre di controllo del Bristol International Airport ha detto di non aver riscontrato alcun tipo di "attività inusuale". Ma i filmati restano: una nuova frontiera della conoscenza sugli "unidentified flying objects" oppure un clamoroso falso.



SFERE LUMINOSE NEL CIELO DI TRENTO

Una formazione di cinque sfere di colore giallo chiaro, disposta a quadrato, con all'interno ulteriori piccoli puntini luminosi neri, è stata

notata ieri pomeriggio sopra Trento da una professionista trentenne in compagnia di una cugina. L'evento, subito collegato alla possibile presenza di Ufo sopra la città, è stato raccontato dalla donna oggi in diretta su una radio locale. La formazione di sfere luminose è stata anche ripresa con il telefonino. Le donne hanno notato la strana formazione aerea provenire da est in direzione dell'ospedale Santa Chiara, fermarsi nel cielo, effettuare delle manovre sincrone e quindi ritornare verso est per poi sparire. «Inizialmente ho pensato ad una sorta di squadriglia di elicotteri - racconta la testimone all'ANSA - vedevamo queste luci avanzare ed abbiamo spento il motore della macchina per sentirne il rumore. Invece, niente». Il fenomeno è durato circa mezzora. «Le sfere di dimensioni maggiori hanno anche modificato la loro forma assumendo una configurazione più oblunga. Poi le sfere piccole hanno cominciato e retrocedere verso il punto di provenienza, sino a sparire. Cosa che hanno fatto anche le sfere più grosse. Con mia cugina abbiamo provato sensazioni opposte. Lei era stupita, quasi impaurita dal fenomeno, io ero piacevolmente sorpresa. Credo agli Ufo e ad un certo punto ho anche abbassato il finestrino per chiamarli».

20 novembre 2008

Tratto da:

<http://www.leggo.it:80/articolo.php?id=12000>

FIRENZE: FORSE UFO IN CIELO

FIRENZE - Oggetti misteriosi sopra il cielo di Firenze la notte scorsa: il 112 ha ricevuto numerose segnalazioni di un oggetto luminoso molto chiaro, di colore giallo-rossastro. I carabinieri, accompagnati dai cittadini, hanno svolto una serie di sopralluoghi nella zona tra Bagno a Ripoli e Impruneta (Firenze). Potrebbe



trattarsi, secondo le prime ipotesi, di un piccolo meteorite entrato nell'orbita terrestre e poi precipitato sulla Terra. Spaventati gli animali, secondo le segnalazioni. (Agr)

09 Novembre 2008

Tratto da:

<http://www.instablog.org/ultime/33507.html>

I più la conoscono come schema di un popolare gioco di pedine (il "filetto"), ed a lungo alla Triplice Cinta è stata attribuita questa sola valenza ludica.

La troviamo graffita su rocce rupestri, sui muretti delle chiese antiche, sui gradini di vecchie case di paese. Ma il ritrovamento dello stesso schema nel complesso di graffiti simbolici lasciati su pareti in verticale da alcuni dignitari dell'Ordine Templare, prigionieri nella torre di Chinon, in Francia, apre nuove ipotesi sul suo possibile impiego. E se dietro alla Triplice Cinta fosse racchiusa una conoscenza più antica, una valenza simbolica ed esoterica legata alle caratteristiche dei luoghi e della storia che li ha interessati? Il presente saggio cerca di sviscerare in ogni aspetto la complessa simbologia dietro questo emblema arcaico e per alcuni tratti ancora misterioso, proponendosi come un compendio sul tema. Attraverso una nutrita indagine sul territorio italiano, gli autori hanno censito un gran numero di luoghi in cui è presente la Triplice Cinta, rendendo il testo anche una valida guida pratica. Ogni lettore potrà inoltre diventare un *ricercatore* attivo, scoprendo e segnalando i luoghi ancora fuori da questo censimento.

DATI:

Titolo: I Luoghi delle Triplici Cinte in Italia. Alla ricerca di un simbolo sacro o di un gioco senza tempo?

Autori: Marisa Uberti, Giulio Coluzzi

Prefazione: Roberto Volterri

Editore: Eremon Edizioni (Aprilia, LT), 2008

ISBN 978-88-897-13-07-5

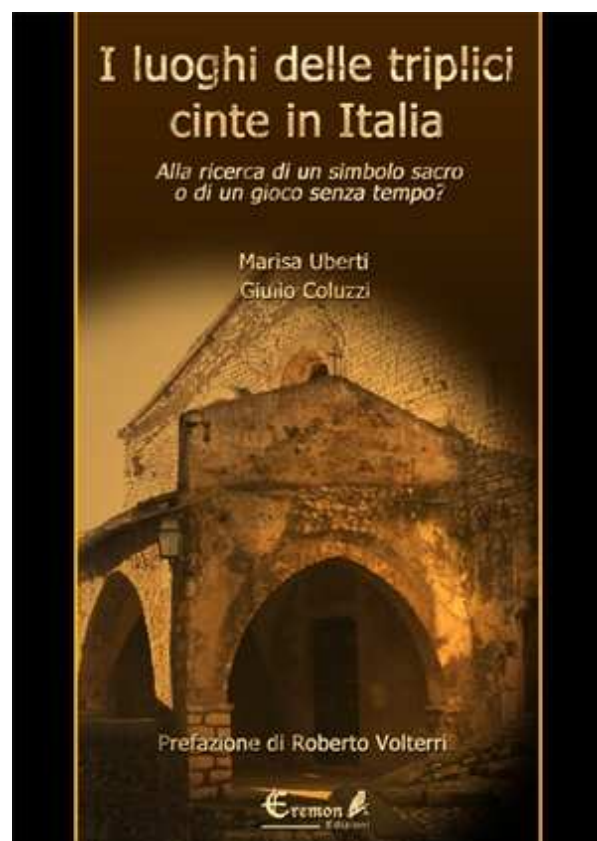
Pagine 336

Foto b/n e inserto a colori

Prezzo: 19 euro

Il libro sarà presente nelle maggiori librerie italiane a partire dai prossimi giorni di novembre '08; è ordinabile direttamente presso la Casa Editrice Eremon (www.eremonedizioni.it) tramite

la quale si avrà uno sconto del 10% sul prezzo di copertina iscrivendosi alla loro newsletter.



Segnalazione di Marisa Uberti

SPOLETO: "RISOLTO L'ENIGMA DELLA SCRITTURA QUECHUA?"

Angelo Rosati rivela: "potrebbe essere una scoperta storica"

Lettera aperta

a cura di Maria Grazia Catanzani

"Sono riuscito a decifrare l'antica scrittura Quechua a ideogrammi" dichiara al nostro giornale Angelo Rosati, spoletino, studioso di antiche civiltà e dei loro usi, costumi e modi di comunicare.

"Alla decifrazione della scrittura figurativa ad ideogrammi - dichiara - delle civiltà precolombiane del Sud America studio da oltre vent'anni. Tale scrittura risulterebbe inedita, stando almeno ai testi sui quali ho impostato la mia ricerca e che parlano di queste civiltà scomparse senza, almeno apparentemente, lasciare tracce o iscrizioni così come le concepiamo noi oggi.

Ne fa cenno l'archeologa Maria Reiche, secondo la quale quei disegni dovevano rappresentare una



scrittura e, dopo molti studi da parte mia, mi sono reso conto che non sbagliava: quei disegni erano, in realtà, dei veri e propri messaggi in codice che mai nessuno prima era riuscito a decrittare. Tale "scrittura" non si compone di un alfabeto, come nelle scritture dal greco, al latino, ai giorni nostri ma si avvicina moltissimo al modo di comunicare della civiltà Egizia: i geroglifici, in particolare quelli più primitivi, ovvero quelli usati all'inizio della civiltà dei Faraoni.

Posso dichiarare - prosegue - che la "scrittura" Quechua potrebbe essere definita un "geroglifico modificato" e decriptarlo per me è stata una impresa durata, appunto 20 anni e ancora ci sarebbe molto da fare. Ho decifrato alcuni concetti riconducibili ad una civiltà contadina in cui si parla soprattutto di religione, di calendari solari, di mestieri e di varie altre cose.

Un esempio, in particolare: il ruolo del Casqui, raffigurato come un uomo alato con un becco adunco.



Le rappresentazioni sopra i corpi delle divinità o personaggi, oppure nel contesto del mondo egizio, non sarebbe una rappresentazione di mera fantasia di chi li ha eseguiti ma si tratterebbe di una vera e propria scrittura, quasi infantile e molto ripetitiva ma, comunque, una scrittura a tutti gli effetti.

Nei classici greci e latini sia a.C. che d.C. si fa cenno o addirittura si parla delle Americhe (scoperta del 1492, ndr) citate con nomi di vario genere e, addirittura le Indie.

Alcune mappe in mio possesso testimoniano e avvalorano la mia dichiarazione.

In realtà, se si presta attenzione alle citazioni di Platone a proposito di Atlantide, lui nomina almeno cinque volte le Americhe attuali al di là

dell'Atlantico e, in definitiva, il Mediterraneo sarebbe stato collegato con le Americhe oltre duemila anni orsono.

La mole di informazioni che sono riuscito a reperire riguardo l'America precolombiana e Atlantide è molto grande e, sotto certi aspetti, ha del clamoroso, oltre ad essere degli inediti assoluti.

Chiaro è - prosegue Rosati - che tale scrittura è assimilabile, in qualche modo, ai geroglifici egizi e mette in luce le tante pre-scoperte del "nuovo Mondo" di Cristoforo Colombo.

Tornando alla scrittura, sarebbe mia ferma intenzione portare a conoscenza gli istituti che si occupano di antichi scritti che la decrittazione completa sarà mia premura, laddove giungesse una richiesta formale da parte di detti Istituti, senza aver nulla a pretendere economicamente in quanto per me questo è un hobby che coltivo da oltre vent'anni legato alla passione della soluzione di enigmi legati ad antiche civiltà.

Qui di seguito riporto un piccolo esempio della "scrittura" sopra citata tratta dal libro "Gli Imperi del deserto del Perù Precolombiano" di Victor W. Von Hagen edito da Club del Libro F.lli Melita (vedere foto): "Il Chasqui Reale correndo veloce come il volo del condor per trasportare verdure al Re (dell'epoca), dalle pianure alle alture, impiega tre giorni tra andata e ritorno e per nove mesi consecutivi su dodici".

La strada è aperta alla decifrazione completa di tutte le iscrizioni - conclude Angelo Rosati - ma c'è ancora molto da fare e per quanto riguarda gli ideogrammi ne ho già decifrati circa novanta. Faccio appello alle autorità colombiane e in particolare al Console di Colombia in Italia, Sabas Pretelt De La Vega, affinché, anche attraverso la lettura di questo documento, mostri interesse verso questa che potrebbe diventare una scoperta vera e propria"

13 Novembre 2008

Tratto da:

http://www.newgol.com/articolo_spoletto_2008nov13_00006318.html

La storia

"COSÌ HO FOTOGRAFATO L'UFO"

Massimo Vanni

Convegno internazionale sugli extraterrestri: l'ultimo avvistamento in estate a Novoli.



Dimenticatevi per un momento le parole «non esiste». E d'un colpo il mondo si popolerà di oggetti volanti e di rapimenti d'umani per mano aliena. Il mondo disegnato all'hotel Baglioni nel congresso internazionale di ufologia curato dal Gaus, il Gruppo accademico ufologico di Scandicci: una platea di oltre 150 ufo-fili a cui si è aggiunto un fiorentino con le foto scattate a luglio nel cielo di Novoli. L'ultima segnalazione di Ufo in città: «Un incontro del primo tipo, avvistamento a distanza: dagli ingrandimenti si vede che non è un aereo», spiega il presidente del Gaus Pietro Marchetti, dipendente comunale per dovere e ufologo per passione.

Del resto, chi pensa che l'Italia sia una terra poco aliena si sbaglia: «Oltre 100 avvistamenti quest'anno». Bando allo scetticismo dunque: «È impensabile che milioni di persone si siano sbagliate», dice il Gaus chiedendo all'Italia di aprire gli archivi segreti. L'inglese Philip Mantle, l'esperto sull'«autopsia dell'alieno», mostra foto di esseri verdastrici. Mentre Mirko De Vita parla dell'impatto psicologico dei rapimenti alieni. Ma perché gli extraterrestri non si palesano? «Non siamo pronti, vi rendete conto in che mondo viviamo? – spiega Marchetti – guerre, vittime della fame, una società che pensa solo all'arricchimento: per gli alieni siamo solo una civiltà all'età della pietra». Come dargli torto. Adesso richiamate le parole «non esiste» Se volete.

17 novembre 2008

Tratto da:

<http://espresso.repubblica.it/dettaglio-local/Cos%C3%AC-ho-fotografato-l%C2%B4Ufo/2049506/6>

ALIENI, COPPIA DI CONIUGI DICHIARA DI AVER AVUTO UN INCONTRO RAVVICINATO

Valle di Maddaloni – Ufo, un mistero, una magia, un sogno inseguito da milioni di persone nel mondo- disposte a credere che il cielo possa essere popolato di creature sconosciute, con un'intelligenza superiore a quella dei terrestri. Di avvistamenti di Ufo le cronache sono piene.

Dal 1947 ad oggi sono centinaia di migliaia gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati. Quindicimila solo nella nostra penisola. Con il termine Ufo s'intendono oggetti volanti che non si è riusciti a identificare come qualcosa di conosciuto e spiegabile, cioè come fenomeni naturali o artificiali noti.

Gli avvistamenti di Ufo sono stati spesso segnalati da personale dell'aviazione civile e militare di tutto il mondo, e da un'infinita quantità di persone comuni. Le osservazioni più attendibili riconducono a coloro che oltre al loro racconto su ciò che hanno visto presentano anche delle prove tali come filmati, tracciati radar, o altro.

Comunque, è da tener presente che tra le numerose affermazioni al riguardo, a volte, non mancano i falsi.

L'avvistamento che ci apprestiamo a raccontare, ha avuto come location la notissima (di questi tempi) Castelvoturno. A descrivere l'evento, due dei quindici testimoni, Matilde Antonelli e Pasquale Castellucci, residenti nel comune di Valle di Maddaloni.



A supporto della forte testimonianza, un video prontamente girato nell'occasione, non a lungo analizzato dagli esperti.

Una boutade? Suggestione collettiva? Difficile dirlo. L'oggetto misterioso è stato ripreso con una telecamera pronta per immortalare il compleanno di un presente. Persino i bambini parlano di Ufo nella concitata ripresa dell'oggetto. «Fino al misterioso avvistamento eravamo tutti scettici (in primis un incredulo preside) – raccontano sincronizzati Matilde e Pasquale – abbiamo sentito spesso parlare di avvistamenti, ma non abbiamo mai creduto a queste cose».

I due coniugi sembrano aver cambiato idea da quella sera. «E' capitato alle 22:30 circa, racconta Matilde- c'eravamo ritrovati con parenti e conoscenti nella casa al mare di Castelvoturno, località Bagnara: stavamo festeggiando il compleanno di un nostro caro». Un compleanno con gli alieni! «All'improvviso è comparso un oggetto luminoso, a forma di cerchio, che si è avvicinato, piano piano, fermandosi ad "osservarci" per una trentina di secondi. A questo punto, uno di noi è balzato dentro afferrando la telecamera riprendendo poi quello che vediamo qui"- ricorda Pasquale mostrandoci il video sul portatile.

Mai e poi mai i quindici testimoni avrebbero immaginato di festeggiare l'evento con l'avvistamento di un oggetto non identificato.

"Poi, dopo alcuni secondi, tutto è sparito, e nel cielo non è rimasta che una scia luminosa, visibile



per altri pochi secondi, prima di scomparire nel nulla lasciando di nuovo il posto alle stelle. «Non c'era mai capitata una cosa del genere- Se non ci fossero state le altre persone che hanno visto la scena, avremmo dubitato di noi stessi. Abbiamo provato una fortissima emozione guardando quella sfera. Un tam tam – che ha scovato e sconvolto anche le altre persone che stavano all'interno della villa. Incredulo fino a quel momento di fronte a questo tipo di fenomeni.

Autore: Giuseppe Sangiovanni –

18 Novembre 2008

Tratto da:

http://www.casertanews.it/public/articoli/200811/art_20081118073102.htm

ALLARME UFO

MISTERIOSI GLOBI DI LUCE ARANCIONE, MA DAL MARCO POLO MINIMIZZANO: «FORSE ERA UN AEREO»

Pl.T. Gli ufo solcano il cielo di Venezia? Avvistati, attorno alla mezzanotte dello scorso 4 ottobre, da vari gruppi di testimoni a passeggio tra Rialto e Sant'Aponal, alcuni globi di luce che, senza produrre scia né suono, tagliavano in linea retta il cielo di Venezia da nord-est a sud-ovest. Tanto che una segnalazione in tal senso è arrivata anche ai vigili del fuoco. «È registrata una segnalazione alle ore 1,27 del 5 ottobre da parte di una persona spiega il caposervizio Giovanni Cucaro della sala operativa dei vigili del fuoco che diceva di aver assistito circa un'ora e mezza prima, insieme ad altre persone, al passaggio di cinque luci che volavano molto basse su Venezia».

Nel racconto di uno dei numerosi testimoni, Bruno Tissi, che si trovava in campo Sant'Aponal, «improvvisamente è apparsa nel cielo ad altezza di circa 500-1000 metri una sfera color arancio-rosso acceso, che non emetteva nessun suono o scia». Tanto da far pensare a un aereo che avesse preso fuoco, ipotesi scartata quando «dopo pochi secondi, quando sono sbucati altri 4 oggetti uguali sopra le nostre teste», facendo scattare la curiosità dei presenti. «Dopo aver percorso una bella porzione di cielo a velocità e direzione costante, hanno spento la luce arancione aggiunge un altro testimone, Pietro, che si trovava a Rialto - erano ancora visibili dei puntini gialli nel cielo, che poi sono schizzati via e non si sono più visti». Dalla torre di controllo dell'aeroporto fanno sapere che secondo i radar quella notte tutto era regolare sul cielo di Venezia.

«Stando alla descrizione ipotizza Antonio Prete, responsabile del servizio di controllo dell'Enav - i testimoni potrebbero aver avvistato le luci di navigazione di un aereo».

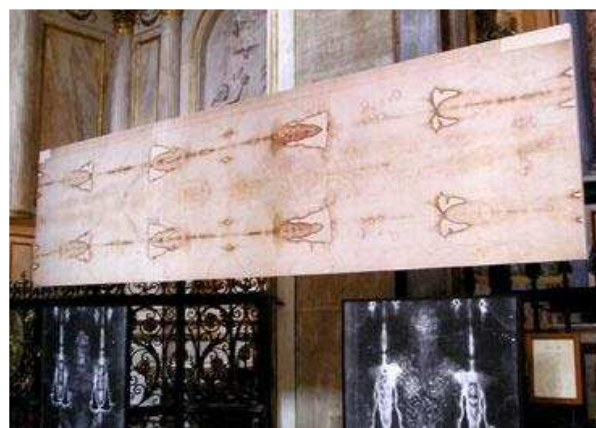
Tratto da:

"Il Gazzettino"

TORINO: FIRMATO L'ATTO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE

Costituito ufficialmente il Comitato per l'Ostensione della Sindone prevista a Torino per l'aprile 2010.

L'atto è stato firmato oggi dall'arcivescovo di Torino e custode della Sindone, Cardinale Severino Poletto, dal sindaco Sergio Chiamparino e dal presidente della Provincia Antonio Saitta. Presidente del comitato è Fiorenzo Alfieri, assessore alla Cultura del Comune di Torino.



19 Novembre 2008

Tratto da:

<http://www.zipnews.it/2008/11/torino-firmato-latto-per-lostensione-della-sindone/>

A CACCIA DI UFO NEI CIELI DI COMO

L'ufologo Verga di Cermenate fa il punto sull'attività del Centro che smaschera la "bufale": "Sul Lario finora 380 episodi. Molti sono stati risolti, ma il 5% resta senza spiegazione"

di Giovanni Cristiani

Cerchi nel grano, strane luci fluttuanti nella notte, piccoli segni argentei nelle foto di famiglia. Gli Ufo



sono tra noi, o almeno molti comaschi così credono.

Gli avvistamenti di oggetti non identificati sono cresciuti nel corso degli anni, merito dell'immane numero di foto scattate con macchine digitali, e relativi effetti ottici sull'obiettivo. Meno presenti gli incontri ravvicinati del terzo tipo, fenomeno più usuale almeno una trentina d'anni addietro. Ad analizzare e magari smascherare queste segnalazioni ci pensa il Centro Italiano Studi Ufologici di cui è fondatore il cermentese Maurizio Verga. Un esperto in materia di alieni e avvistamenti, scrittore e relatore. Sono loro i veri "Men in black", non agiscono però con armi fantascientifiche, ma con siti internet, wikiufo per esempio, e raziocinio.

Pochi gli episodi degni di nota negli ultimi anni sul territorio provinciale, diverse le segnalazioni decisamente spiegabili. «Il nostro compito principale è proprio verificare, spiegare, il fenomeno segnalato - racconta Verga -. Quasi sempre ci sono situazioni oggettive che portano a dare una soluzione a dei fenomeni, magari ottici o occasionali. Con le moderne macchine digitali ci si trova per esempio di fronte a parecchie foto in cui c'è semplicemente un insetto, o un riflesso particolare. Queste persone poi si rivolgono chiaramente a chi crede agli Ufo, quindi a noi ufologi, magari pubblicando le foto sul sito e siamo noi poi a capire e spiegare.

Se l'avvistamento è interessante ci rechiamo sul posto, magari alla stessa ora per capire la situazione ambientale e ascoltare il racconto di chi ha visto». Sui siti di settore è proprio Verga con uno stringato commento a "smontare" il presunto avvistamento. Ultimi accadimenti degni di nota, cerchi nel grano e qualche luce strana nel cielo: «I "cerchi nel grano" sono stati riferiti nella nostra provincia negli ultimi due anni, a settembre a Navedano, vicino a Cantù, due anni fa ad Appiano Gentile e, soprattutto, a Mozzate, dove stampa e televisione dedicarono ampio spazio. Non sono in realtà cerchi, ma dei "segni" piuttosto caotici nel grano o nell'erba.

Come ho potuto verificare personalmente a Mozzate, si tratta dei cosiddetti "allettamenti", cioè di piante o erba che si piegano a causa delle condizioni meteorologiche, spesso anche in funzione delle condizioni del terreno e della concimazione dello stesso. Tra gli avvistamenti interessanti l'ultima segnalazione è di agosto dello scorso anno a Cantù: una luce ferma in cielo tipo aereo a bassa quota, che poi è sparita alla vista. Poteva essere qualsiasi cosa, aereo compreso. Poi andando più indietro nel '90 si contano 2 - 3 avvistamenti di fila nella bassa comasca, in diversi

hanno visto un oggetto triangolare scuro nell'aria».



Più materiale da archiviare che altro: «Non è detto, se un fenomeno è palesemente spiegato non vuol dire lo sia realmente, lo stesso si può dire di alcune foto. Poi in alcuni casi, una minima parte, la spiegazione non c'è proprio. Noi negli anni abbiamo analizzato 380 episodi, il 95% di facile soluzione, il 5% con cause ignote. Ad Olgiate per esempio negli anni Settanta un uomo e una bambina hanno incontrato una figura antropomorfa con gli occhi luminosi. Ci sono bruciature sull'auto e testimonianze assolutamente collimanti. Anche in questo caso ignoto, come in altri, può comunque esserci una spiegazione». Tutto è vero o il suo contrario, in materia Ufo. Nella storia mondiale degli Ufo però c'è una soluzione a molti avvistamenti che in pochi conoscono: «Di certo gli Stati Uniti hanno approfittato degli Ufo per molti anni per sperimentare apparecchi militari. In alcuni casi l'avvistamento ha coperto e magari segretato episodi di cui non si voleva si parlasse».

23 Novembre 2008

Tratto da:

<http://www.laprovinciadico.com/stories/Cultura%20e%20Spettacoli/38216/>

NEI CIELI DI ACERRA APPARE UN UFO

ACERRA - Gli ufo atterrano in Pretura.

Oggetti non identificati nella città di Pulcinella, e a quanto pare è già un segreto di Pulcinella. Perché domenica scorsa, in piazza Falcone e Borsellino, un gruppo di ragazzi, di quelli che animano la movida acerrana nel week end, ha visto e prontamente filmato con la telecamera del telefonino una strana luce, anzi una "luce



misteriosa" che si muoveva velocissima sui cieli di Acerra. Il video è finito nel giro di poche ore su you tube (il link è <http://it.youtube.com/watch?v=Oj1rn4nRChw>), completo di commento di chi quella sera ha avuto la possibilità di filmare l'improvvisa apparizione della inspiegabile luce. Il filmato, chiaramente girato con mezzi improvvisati, non è chiarissimo, ma è sufficientemente nitido da indurre una domanda: cos'è quella strana luce ballerina che per circa tre minuti vortica sulle teste degli acerrani? Il ragazzo che ha scaricato il filmato in rete è certo: "Non dite che era un aereo, perché non lo era!". Ed in effetti la luce fa giri troppo tortuosi, sia per un elicottero che per un aereo. E ancora "la luce non era accompagnata da nessun rumore stranamente".



Insomma, un incontro ravvicinato del primo tipo (secondo la storica classificazione dell'astrofisico Hynek), che ha già fatto il giro della città. Molti erano in piazza domenica, nonostante fosse una serata molto fredda, e il passaparola ha già permesso all'avvistamento di diventare l'aneddoto più raccontato tra i ragazzi. Il video, infine, nonostante la mano incerta e la scarsa nitidezza, è una testimonianza senza filtri di quello che è accaduto il 23 novembre. Adesso tocca a chi guarda farsi la propria idea. Gli scettici penseranno ad un filmato creato ad arte, i razionali si sapranno dare una spiegazione razionale, i complottisti saranno felici di rispolverare gli aneddoti su esperimenti con aerei di ultima generazione nei cieli italiani.. ed infine gli ufologi nolani potranno godersi questo video ed

immaginare che le nuove frontiere dello spazio l'altra domenica fossero davvero vicine a noi.

di Bianca Bianco
26 Novembre 2008
Anno I Numero 76

Tratto da:
<http://www.ilnolano.it/index.php?page=0&news=2119&cat=0>

UFO E CROMLECH PER TERMINARE "I MISTERI DI VARESE"

Settimana conclusiva dell'iniziativa editoriale che ha appassionato i lettori

Sta per concludersi l'appuntamento con l'opera a fascicoli "I Misteri di Varese", che dalla fine di ottobre i lettori hanno potuto collezionare gratuitamente con il quotidiano "La provincia di Varese".

Martedì 2 dicembre sarà in edicola il numero 25, con la terza e conclusiva parte del capitolo dedicato agli Ufo. Al centro il caso del disco volante che si sarebbe schiantato vicino a Vergiate il 13 giugno del 1933. E non è tutto: il fascicolo analizza i progetti per la creazione di veri e propri dischi volanti realizzati da parte di ingegneri italiani, tedeschi, russi e americani dagli anni '30 in avanti. Molti di questi velivoli sembra che non siano mai divenuti realtà, come le famigerate V-7, le armi teleguidate naziste con cui i Tedeschi sognavano la vittoria della Seconda Guerra Mondiale, ma c'è chi sostiene il contrario. Numerosi gli interrogativi aperti: cosa scatenò questa corsa alla realizzazione di dischi volanti? Da dove provenivano le conoscenze fisiche e ingegneristiche per la costruzione di tali avveniristici prototipi?

Leonardo da Vinci a Varese?

Il fascicolo di mercoledì 3 si occupa invece di un enigma legato all'arte. Al museo Baroffio del Sacro Monte di Varese, infatti, è conservata una tela particolare: un paliotto, ovvero un'opera figurativa ottenuta ricamando un'immagine su un tessuto imbottito, risalente alla metà del XV secolo.

Il principale enigma che lo riguarda è dovuto alla presenza, su di esso, di una riproduzione del celebre dipinto di Leonardo Da Vinci dal titolo «La Vergine delle Rocce».

Tale opera venne realizzata da Leonardo in due versioni, la prima delle quali non fu mai esposta



pubblicamente se non nel 1625. Come ha potuto, quindi, l'autore del paliotto del Sacro Monte (peraltro ignoto), riprodurre un'opera che tecnicamente nessuno all'epoca avrebbe potuto conoscere?

Misteriosi indizi presenti sul paliotto, come due enigmatiche coppie di iniziali ricamate, permetterebbero di ricostruire una storia ricca di colpi di scena, che, se confermata, potrebbe svelare anche sconvolgenti verità sull'opera e sulle convinzioni di Leonardo Da Vinci.

Tumuli celtici

Conclude la settimana (e l'intero ciclo de "I Misteri di Varese") il doppio appuntamento di giovedì 4 e venerdì 5 dicembre, con l'analisi di alcuni tra i siti archeologici più interessanti ed enigmatici del Varesotto. Si tratta dei cromlech di Golasecca, tumuli celtici circondati da pietre che, secondo recenti studi, celerebbero nelle proprie disposizioni e nelle proprie proporzioni inaspettati e sorprendenti legami con le stelle e i moti siderali.

Secondo la disciplina dell'archeoastronomia, i cromlech terrebbero conto nella propria struttura di calcoli di notevole complessità, tanto più se si considera l'epoca della loro realizzazione, avvenuta a partire dalla fine dell'VIII secolo avanti Cristo. Come potevano le popolazioni di quel periodo possedere le conoscenze per creare opere simili? E, soprattutto, quale segreto legame con gli astri li spinse a realizzarle?



29 Novembre 2008

Tratto da:

<http://www.laprovinciavarese.it/stories/varese%20città/41544/>

IL CUN APRE GLI ARCHIVI ITALIANI SUGLI UFO

Il Congresso del Centro Ufologico Nazionale (CUN) svoltosi a Roma il 22 novembre ha confermato alla presenza di autorevoli rappresentanti dei media (dalla RAI al Corriere della Sera, da Il Giornale e La Repubblica) e di un folto pubblico, distinguendolo da approcci amatoriali improvvisati e superficiali, il primato indiscusso del CUN nella ricerca sugli UFO in Italia, commemorando la "Grande Ondata" del 1978 quale spartiacque storico del più concreto approccio al settore e coinvolgendo le Autorità a livello documentale, tecnico, militare e politico.

La presenza del pilota Franco Tracquilio, emblematico protagonista con altri due velivoli civili di un famoso caso radar-visuale su Torino 35 anni fa, quella dell'On. Roberto Rotondo in rappresentanza del Sen. Giulio Andreotti che da Presidente del Consiglio incaricò l'Aeronautica Militare italiana di seguire istituzionalmente i fenomeni UFO in Italia, quella di una delegazione ufficiale del Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica preposto dal 1979 a tale incarico e il saluto dell'Arch. Francesco Mantegna Venerando capo del Gruppo Interistituzionale della Protezione Civile per lo studio dei fenomeni di Caronia (alle dipendenze del Premier) notoriamente implicanti aspetti ufologici hanno confermato gli eccellenti rapporti fra CUN ed Istituzioni (dal Parlamento al Governo nazionale e dall'informazione giornalistica e radiotelevisiva all'Intelligence).

Coinvolto in passato da varie realtà istituzionali straniere (Camera dei Lord britannica, Centro Nazionale Studi Spaziali francese, Repubblica di San Marino, Parlamento Europeo, ambienti dell'ex KGB, SETI), di fronte al recente rilascio di dati ufficiali sugli UFO da parte dei Governi di Spagna, Belgio, Francia, Inghilterra, Finlandia, Canada, Messico, Brasile ed Ecuador, il Centro Ufologico Nazionale ha infine deciso di rendere nota e fruibile la casistica ufologica a sua disposizione, aprendo a tutti i propri archivi sui circa 12 mila casi caratterizzanti la casistica italiana dell'ultimo secolo.

Il Presidente Roberto Pinotti e il Segretario Generale Vladimiro Bibolotti hanno pertanto sottolineato in tal modo il ruolo del CUN (con i suoi 42 anni di attività una delle cinque più antiche ed importanti istituzioni ufologiche internazionali) di fondamentale capofila italiano della ricerca nel settore, proiettato verso un futuro di sempre maggiore e positivo coinvolgimento a livello scientifico ed istituzionale, in contrasto con



approcci riduttivi e negazionisti sterili e fini a se stessi..

24 Novembre 2008

Tratto da:

<http://www.cun-italia.net>



E' uscito in edicola il n°39 della rivista **AREA DI CONFINI** con il titolo:

"2012 l'ultima apocalisse?".

Questa la copertina del numero di dicembre 2008:



DIALOGARE CON L'ALDILA'.

Di redazione

Il Museo della Comunicazione di Berna, che da oltre 10 anni ha focalizzato l'attenzione sui modi in cui si comunica, supera i confini del reale e ci sorprende con un'esposizione insolita e coraggiosa dedicata alla comunicazione paranormale.

E' davvero tutto finito quando moriamo o esiste una vita dopo la morte?

Ogni tempo e ogni cultura ha costruito attorno a questa domanda la propria rappresentazione ma un mondo dopo la morte non è dimostrabile e la comunicazione con l'aldilà non è provata.

Eppure le persone convinte della sua esistenza o di essere in contatto con i morti sono migliaia.

Sfidando l'intangibile, il Museo della Comunicazione ha fatto proprio di costoro - e in particolare del dialogo che essi hanno instaurato tra il mondo dei vivi e quello dei morti - i veri protagonisti della nuova esposizione. Senza pretesa di soluzioni, la mostra raccoglie e organizza tematicamente, oggetti, esperienze ed episodi contemporanei e del passato recente, accaduti soprattutto in Svizzera.

"La mostra 'Goodbye & Hello: Dialogo con l'aldilà' è unica - dice il suo curatore, Kurt Stadelmann - e penso sia la prima volta che in Europa sia possibile vedere un'esposizione con questo genere di oggetti e di fenomeni."

Strumenti di dialogo

Soluzioni ottico spaziali indovinate facilitano i visitatori nel fittizio accesso all'aldilà.

Da un luogo nero e buio, dove una video-presentazione precisa le intenzioni della mostra, si passa infatti allo spazio riservato all'allestimento: bianco e luminoso ma reso fisicamente spiazzante dal gioco di strisce nere parallele che attraversano pavimento e pareti.

Qui sono presentati alcuni oggetti usati dai vivi per mantenere il 'dialogo con i defunti', come il Telefonengel - una scatola provvista di telefono portatile e collocata nella tomba - o il diamante formato a partire dalle ceneri di una persona deceduta, che ne ricorderebbe i suoi lati luminosi. Troviamo poi i primi filmati in cui l'incontro con l'aldilà o il rapporto con il mondo degli spiriti è descritto direttamente dalla voce dei protagonisti.

"Inizialmente è stato molto difficile trovare gente disposta a collaborare", ci dice Stadelmann.

"Non volevano parlare della loro esperienza perché la comunicazione con l'aldilà è tabù."

Uno scoglio questo, superato con evidente successo come dimostrano i numerosi filmati -



tutti abordabili perché mai troppo lunghi - che costellano l'esposizione.



Le ceneri di una persona defunta raccolte in un diamante

Anche i morti cercano i vivi

Molti gli esempi in cui sarebbero i morti a voler entrare in contatto con i vivi.

Tra questi, le registrazioni di voci sconosciute che interrompono conversazioni telefoniche rispondendo a volte anche alle domande, o le immagini di persone defunte, anche celebri, che si formano sullo schermo di televisori.



Un'immagine di Albert Einstein, apparsa su uno schermo televisivo

Non mancano poi le storie di spiriti e fantasmi come quella che nel 1862 coinvolse il consigliere nazionale svizzero Melchior Joller (1818-1865). Nella sua casa di Stans - divenuta famosa come la casa degli spiriti - volavano pietre e i mobili si spostavano, fenomeni che ancora oggi sono oggetto d'indagine.

Dettati dall'aldilà

A rompere la regolarità delle linee nere parallele che fanno da cornice alla mostra, troviamo una struttura a scacchiera dove è raccontata la storia della più insolita partita a scacchi di tutti i tempi: quella che, tra il 1985 e il 1993, ha visto scontrarsi il campione Viktor Korchnoi con il grande maestro ungherese Géza Maróczy, morto però nel 1951. Resa possibile grazie all'intervento di un medium - "per nulla esperto di scacchi", si sottolinea - la partita è stata infine vinta dal campione vivente dopo la 47esima mossa. Ma anche lo spirito di artisti sembra far ritorno in terra! Questo almeno è ciò che lasciano supporre le immagini del video dedicato alla pittura automatica di cui è protagonista il brasiliano Antonio Gasparetto (1949) che, dipingendo in modo rapidissimo e con gli occhi chiusi riproduce e firma tele di famosi pittori morti come Modigliani o Rembrandt.



Heinrich Nüsselein dipinge in trance

Divergenze di opinione

L'esposizione si conclude con 4 testimonianze contemporanee. Su temi come l'aldilà, il rapporto con gli spiriti, i modi e la veridicità della comunicazione paranormale sono stati intervistati una medium, un parapsicologo e spiritualista, un agricoltore e un neurobiologo.

"Ognuno ha un'opinione circa l'aldilà.

Noi abbiamo provato a illustrare le posizioni più estreme.

Spetta poi al visitatore decidere cosa sia giusto o sbagliato per lui", precisa Stadelmann. "Viviamo in un mondo molto razionale - conclude - e questa mostra mi ha permesso di fare direttamente l'esperienza che ci sono molte cose che non possono essere spiegate".

Com'è nel suo stile, il museo della comunicazione non dona risposte definitive ma seminando domande lascia l'ultima parola alla riflessione del singolo che è invitato ad esprimersi, se ne ha voglia, nell'area conclusiva riservata ai questionari.





Coltello, misteriosamente esploso, appartenente allo psicanalista svizzero Carl Gustav Jung

Com'è nel suo stile, il museo della comunicazione non dona risposte definitive ma seminando domande lascia l'ultima parola alla riflessione del singolo che è invitato ad esprimersi, se ne ha voglia, nell'area conclusiva riservata ai questionari.

Forse si sarebbe potuto ricordare, in un'ipotetica sezione dedicata agli scettici, che il bisogno innato di trovare spiegazioni ai fenomeni che ci circondano, rende quasi automatico il passaggio verso l'accettazione di credenze illogiche.

Ma è evidentemente una lacuna che non disturba nemmeno i più agnostici come dimostrano le risate divertite che ogni tanto riecheggiano nella sala. (Fonte: swissinfo, Paola Beltrame, Berna)

CONTESTO

Il Museo della Comunicazione di Berna è l'unico museo svizzero che si dedica esclusivamente alla comunicazione e alla sua storia. Nato nel 1907 come Museo Postale, è divenuto Museo della Comunicazione solo nel 1997.

Il museo s'impegna a creare un dialogo tra la storia della comunicazione, il suo presente e il suo futuro, concentrando l'attenzione soprattutto sui nuovi sviluppi, in modo particolare sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sui nuovi media.

Al centro dell'indagine non pone mai la pura tecnica ma l'individuo.

Il risultato è che tutte le sue esposizioni sono un invito attivo a riflettere sulle ripercussioni sociali e culturali della comunicazione e delle sue tecnologie.

In questi giorni il Museo ha ricevuto il prestigioso premio "Dibner Award for excellence in museums and museum exhibits" per la mostra permanente "As Time Goes Byte", aperta nel maggio 2007, premio che lo annovera nella cerchia dei musei internazionali riconosciuti.



FATTI & CIFRE

"Goodbye & Hello: dialogo con l'aldilà", in corso al Museo della Comunicazione di Berna, rimarrà aperta fino al 5 luglio 2009. La mostra raccoglie esperienze di gente - soprattutto svizzeri - che negli ultimi 100 anni ha stabilito contatti con morti, spiriti e fantasmi. Tutte le interviste sono in tedesco con sottotitoli in francese.

In aprile il gruppo artistico etoy presenterà il progetto "Mission Eternity" - centrato sul culto dei morti - che tematizza l'immortalità virtuale permessa dalle più moderne tecnologie d'informazione e comunicazione.

30 Novembre 2008

Tratto da:

<http://www.finanzainchiaro.it/dblog/articolo.asp?articolo=1749>

«Gli scavi del Monte Carmelo sono una solida prova per datare l'arca di noè»

IL DILUVIO UNIVERSALE? AVENNE IN GALILEA

Secondo l'archeologo inglese Sean Kingsley fu un'onda killer che 7mila anni fa cancellò sei villaggi del Neolitico

Dal nostro corrispondente **Francesco Battistini**

GERUSALEMME – «E avvenne, al settimo giorno, che le acque del diluvio furono sopra la terra; nell'anno seicento della vita di Noè, nel secondo mese, nel diciassettesimo giorno del mese, proprio in quel giorno, eruppero tutte le sorgenti del grande oceano, e le cataratte del cielo si aprirono...» (Genesi 7:10-11).

Sopra la terra: ma dove? Proprio in quel giorno: ma quale? Da Indiana Jones in su, non c'è un fantarcheologo o un serio studioso che non abbia sognato di risolvere il dilemma del Diluvio Universale, il mistero dell'Arca, l'affascinante leggenda o la storica verità d'uno spaventoso tsunami raccontato non solo dalla Bibbia, ma anche dalla mitologia greca, dall'epopea mesopotamica di Gilgamesh, dalla tradizione indù,



perfino dalle memorie di civiltà lontanissime come i Maya, gli Inca e gli Indiani d'America. Adesso, una nuova teoria s'affaccia dagli scavi del Monte Carmelo.

E ci dice che un diluvio ci fu, eccome. Qui, in Galilea. Settemila anni fa, per la precisione. Un'onda gigantesca che cancellò sei villaggi del Neolitico, lasciando ancora oggi – dieci metri sottoterra – tracce di case, templi, tombe, cisterne, pietre tagliate.

«FU UN'ONDA KILLER» - «La più solida delle prove – dice Sean Kingsley, archeologo inglese – per datare l'Arca di Noè». Lo scavo non è nuovo, dura ormai da venticinque anni, ma la teoria sì. E Kingsley ne è così convinto d'averla pubblicata sull'ultimo numero del Bollettino della Società archeologica angloisraeliana, arrivando a contestare la prevalente scuola che invece fa risalire la memoria del diluvio alla fine della glaciazione e a un'esondazione molto più a Nord, fra Mediterraneo e Mar Nero: la scienza è orientata ad anticipare il disastro a novemila anni fa, quando il livello del mare si alzò di 155 metri e le onde coprono una regione di 150mila chilometri quadrati.

Fu allora, si pensa, che le acque dolci del Mar Nero si mischiarono al sale del Mediterraneo: «Un assurdo – ribatte lo studioso inglese -. Che cosa è più convincente, sotto il profilo scientifico? Un'alluvione del mar Nero, così lontano da Israele, che non ha lasciato segni? La leggenda dell'arca trascinata dai flutti e abbandonata sulla cima del Monte Ararat? Oppure questi sei villaggi, che furono travolti dalle acque nel cuore della terra biblica? C'è un cocktail di coincidenze piuttosto evidenti, tracce stratificate d'abitazioni. Questi villaggi non andarono perduti né per un terremoto, né per altri eventi traumatici: fu un'onda killer».

GLI SCETTICI - Kingsley elabora in realtà le ricerche di un altro archeologo, l'israeliano Ehud Galili, che vicino a Haifa ha diretto il recupero del sito di Atlit-Yam, uno dei sei villaggi neolitici, il più grande mai ritrovato nell'area mediterranea.

E Galili è critico verso il collega: «Non c'è nessuna prova che queste case siano state abbandonate per un evento catastrofico. Nemmeno prove che ci sia mai stata un'onda assassina, nel Mediterraneo. Ci fu un lento innalzamento del livello del mare, sì, come dappertutto.

È dallo tsunami che dura questa moda archeologica d'andare a caccia di megadisastri dell'antichità.

Ma il modo in cui questi villaggi furono sommersi non fu drammatico e non può essere rimasto così

impresso nella memoria d'antichi popoli, per millenni, come lo fu il diluvio». Kingsley ammette d'aver ceduto a qualche suggestione: «Sono ateo. Ho cominciato a studiare l'origine di Noè cinque anni fa, perché m'interessa come la mitologia sia entrata nella vita reale, come i cambiamenti climatici siano collegati alla Bibbia». Piovve quaranta giorni e quaranta notti, narra la Genesi. E altre prove non se ne hanno, dice un altro archeologo, Shimon Gibson dell'Università del North Carolina, che pure ha dubbi sul legame fra insediamenti neolitici e racconti biblici: «Non sappiamo niente. È dimostrato solo che inondazioni massicce avvennero in questa parte di mondo. E quando le acque si ritirarono, rimase una paura millenaria. Mai dimenticata».

10 Dicembre 2008

Tratto da:

http://www.corriere.it/esteri/08_dicembre_10/diluvio_universale_francesco_battistini_54c6c4e2-c6fb-11dd-a4cf-00144f02aabc.shtml

Brad e le sedute spiritiche

PITT OSSESSIONATO DAI FANTASMI

Mentre Robbie Williams è alla ricerca spasmodica degli Ufo. Brad Pitt, secondo alcuni bene informati, sarebbe ossessionato dai fantasmi.

Pare che l'attore abbia iniziato ad interessarsi al fenomeno dopo aver visto un documentario in televisione incentrato sull'argomento.

Una fonte ha raccontato: *"Brad sta vivendo una sorta di crisi di mezza età. Si sta ponendo delle domande importanti come: 'Cosa voglio fare del resto della mia vita?'"*

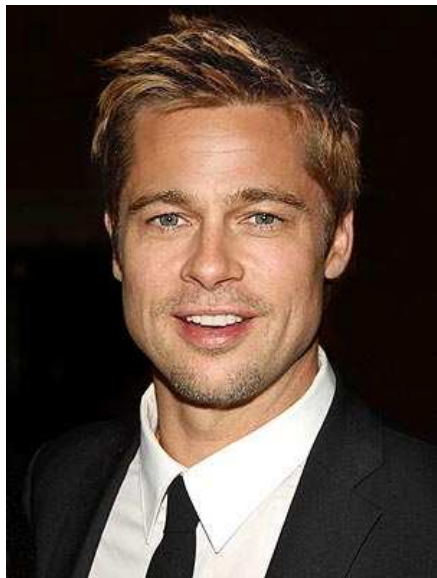
E, in concomitanza con questo periodo cruciale della sua esistenza: *"ha anche iniziato ad interessarsi alla ricerca profonda degli spiriti, cercando di mettersi in contatto con i fantasmi"*. La scintilla, racconta sempre la persona vicina alla star hollywoodiana, è scattata: *"dopo aver visto un documentario, 'Tuning In: Spirit Channelers In America'"*.

La Jolie, dal canto suo, sta cercando di essere il più comprensiva possibile riguardo al nuovo interesse del compagno: *"Angelina sta provando in tutti i modi di essergli di supporto ma è preoccupata che per Brad questa possa diventare una vera e propria ossessione"*.

Intanto Pitt vorrebbe parlare dell'argomento anche in un film ma Angie non sembra essere



molto d'accordo: *"Brad - ha riferito sempre la fonte al magazine Star - sta pensando ad una sceneggiatura sulle sedute spiritiche ma Angelina crede che, così facendo, la gente possa pensare che sia uscito fuori di testa".*



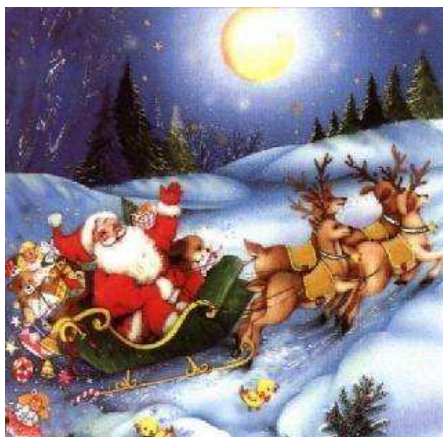
Francesca Romana Domenici

9 Dicembre 2008

Tratto da:

http://www.gossipnews.it/news/brad_e_le_sedute_spiritiche_news.html?ID=1228804905

**La redazione di
"NEWS FORTIANE"
augura a tutti i lettori un
Buon Natale ed un
Felice Anno Nuovo**



"Non posso accettare che il prodotto della mia mente sia materia soggetta a credenze"

Charles Hoy Fort

NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

**Anno 1 Numero 11
15 Dicembre 2008**

Comitato di Redazione:

Cristian Vitali
Stefano Panizza

Si ringrazia per la preziosa collaborazione Maria Grazia Mauri.

Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:

E-mail: cristian-vitali@libero.it
s.panizza@libero.it

NOTA:

Il bollettino *NEWS FORTIANE* non è a fini di lucro e viene redatto aperiodicamente; quindi è da considerarsi esente dall'iscrizione al Tribunale in quanto non rientra nella definizione di "prodotto editoriale" enunciata dalla Legge sull'Editoria (Legge n. 62/2001)

